

Prossimo Concorso Maresciallo Carabinieri 2018 2021

????????z????????????????????????,????????????????!????????????????????,????????????????,????????,????.....

?Penguin Books 1994????

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompi-balle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà sono tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Un piccolo aereo si schianta inspiegabilmente nel Canalone Coolidge, sulla parete nord del Monviso. Era il prototipo di un modello innovativo, progettato dal collaudatore, l'ingegner Icardi deceduto nell'incidente, prodotto dalla Granda Avio, società piemontese specializzata nel campo aeronautico. La società assicurativa con la quale la Granda aveva stipulato una polizza milionaria vuole vederci chiaro e incarica Giorgio Martinengo di indagare sull'incidente e sui responsabili della società. Martinengo decide di lavorare sul posto e si reca al cospetto del Re di Pietra, il Monviso, accompagnato da due esperte guide del territorio, i litigiosi Beppe e Anna, Angela Beccaris la responsabile legale della società assicurativa e da due rappresentanti della Granda, il patron dell'azienda dottor Osella e la sua assistente, Raffaella Ferrero. Contemporaneamente si apre una serrata caccia all'uomo: una

guardia giurata addetta al trasporto valori uccide i colleghi e fugge col bottino, sembra, cercando di passare da uno dei tratti di collegamento tra Italia e Francia che il Monviso assicura. Un caso apparentemente slegato dalle indagini di Martinengo se non fosse per uno scontro a fuoco che coinvolge l'investigatore e il problematico gruppo di persone che ha al seguito. Osella rimane ferito seriamente e l'indagine diventa ancora più complessa. Un caso pericoloso come una scalata e duro come la montagna per Giorgio Martinengo in trasferta alpina, dove la fuga del rapinatore interferisce pericolosamente con il lavoro del nostro investigatore e troppi scheletri sembrano nascosti negli armadi di tutti i coinvolti. Fabrizio Borgio nasce prematuramente nella città di Asti il 18 giugno 1968. Appassionato di cinema e letteratura, affina le sue passioni nell'adolescenza iniziando a scrivere racconti. Trascorre diversi anni nell'Esercito. Lasciata l'uniforme, bazzica gli ambienti artistici astigiani, segue stage di sceneggiatura con personalità del nostro cinema, tra cui Mario Monicelli, Giorgio Arlorio e Suso Cecchi d'Amico. Collabora proprio come sceneggiatore e soggetto insieme al regista astigiano Giuseppe Varlotta. La fantascienza, l'horror, il mistero, il fantastico "tout court", gialli e noir sono i generi che maggiormente lo coinvolgono e interessano ma non si pone paletti di sorta nella sua scrittura. Esordisce partecipando con un racconto breve al concorso letterario "Il nocciolino" di Chivasso e ricevendo il premio della giuria. Ha pubblicato Arcane le Colline nel 2006 e La Voce di Pietra nel 2007. Per Fratelli Frilli Editori pubblica nel 2011 Masche (terzo classificato al festival Lomellina In Giallo) e nel 2012 La morte mormora. Nel 2014 esce Vino rosso sangue, il primo noir che vede protagonista l'investigatore privato Giorgio Martinengo. Firma un contratto con la Acheron Books di Samuel Marolla con la quale pubblica il romanzo IL SETTIMINO, terza avventura dell'agente speciale del DIP Stefano Drago. Sempre per Fratelli Frilli Editori escono Asti ceneri sepolte e Morte ad Asti (menzione d'onore al festival Giallo Garda 2018) con protagonista Giorgio Martinengo. Suoi racconti sono ospitati nelle antologie Spettrale e Il Bar del fantastico, della Cooperativa autori fantastici e nelle due antologie dedicate a Marco Frilli Una finestra sul noir e 44 gatti in noir (Fratelli Frilli Editori). Sempre nel 2018 ha firmato la sceneggiatura con il documentarista Antonio De Lucia del cortometraggio Io resto ai surì. La Ballata del Re di Pietra è il quarto libro con protagonista l'investigatore Giorgio Martinengo. Dal 2015 è membro della Horror Writers Association. Sposato, vive a Costigliole d'Asti sulle colline a cavallo tra Langhe e Monferrato con la sua famiglia e un gatto nero di nome Oberyn, dove oltre a guadagnarsi da vivere e scrivere i suoi romanzi, milita nella locale sezione della Croce rossa Italiana come soccorritore. Membro ONAV è anche assaggiatore di vino.

??????“??-??”?????????—????????????????-????????????-????????,??????90????????????:????????????,????????????????
????????“??”?????,????????????????,????????????,????????????????????????

Codici penali militari e ordinamento militare Edizione 2019 Collana Commentati La Tribuna

Per chi ancora non avesse letto "La Ventiquattrore - Delitto in albergo", mi presento: mi chiamo, anzi mi chiamano perch io non mi chiamo mai, Marco Vincenti e sono un normalissimo e tranquillo ex Geometra di provincia che, grazie alla zia Maria e pace all'anima sua, ha ereditato e gestisce un piccolo albergo nel Comune di Casciana Terme, localit adagiata sulle colline pisane e conosciuta per le cure termali da oltre 900 anni, ma anche per la figura di Armando Picchi, che qui ha mosso i primi passi nel mondo del calcio. Ed proprio in questo

albergo che inizi, con l'aiuto di due amici e circondato, si fa per dire, da diverse donne, la mia attività di investigatore. L'autore, forse stuzzicato dal fatto che la Toscana terra di grande letteratura ma anche di ispirazione per best-seller internazionali a tinte forti, un giorno si sveglia con l'idea di mettersi a scrivere un racconto giallo, e fra i tanti aspiranti ha scelto proprio il sottoscritto per interpretare il suo personaggio principale. Ne "La ventiquattresimo - Delitto in albergo", insieme a due amici inseparabili, a un Maresciallo dei Carabinieri e alla bellissima Grazia, riesco a fare luce sul primo di una serie di fatti criminali che avverranno nella località; ammetto che nella risoluzione di quel caso la fortuna stata dalla mia parte, ma nulla comunque ho tralasciato, compresa l'analisi psicologica della persona a riguardo del Maresciallo Bevacqua, il quale, dietro la severità dettata dal ruolo che svolge, nasconde in realtà una intelligenza e una umanità molto spiccate. Dal primo delitto sono trascorsi alcuni mesi, periodo in cui l'albergo ha lavorato a pieno ritmo. Il paese, senza più giornalisti, fotografi e curiosi "della peggior specie", stava tornando piano piano alla sua normalità e le giornate si susseguivano una all'altra nella tranquillità più assoluta. Con la Grazia c'era stato un "contatto", ma poi non si era mosso più niente e io mi ero sempre di più dedicato all'albergo e alle cene del venerdì sera con gli amici. Tutto fino a questa mattina, quando con la scusa: "Ciao Marco un po'" che non ci si vede...", l'autore entra in albergo, e chiedendomi un caffè si sistema in saletta, proprio nell'angolo riservato ai "tre detectives". Ed ecco che di nuovo entro in scena, si accendono i riflettori, il truccatore cerca di elaborare un make-up che tenga conto delle particolari esigenze espressive richieste dallo sceneggiatore, i costumisti e i cameramen si aggirano per l'albergo sotto l'occhio vigile del regista e... ecco il primo ciak! Questa volta il caso da risolvere più arduo, più complicato... l'autore vuole metterci alla prova, vuole capire fino a che punto possono spingersi le nostre menti, e alla fine si riterrà soddisfatto. Era plausibile, inevitabile, che finisse così, del resto nulla si può contro "il club dei detective". Piero e Andrea dimostreranno doti investigative più raffinate rispetto al passato, anche se prediligeranno l'azione al pensiero; il Maresciallo, fidandosi sempre più del trio, stringerà con noi un patto segreto, mentre io costretto a non muovermi dall'albergo per l'assenza di Grazia, arriverò alla soluzione del caso solo per osservazione e rigorosa deduzione logica. Dimenticavo, questa la mia ultima presentazione rivolta ai lettori, d'ora in poi sarò l'autore stesso a riassumere il libro nella sinossi. Non per maleducazione o svogliatezza che ho preso questa decisione, ma perché così mi è stato richiesto da lui stesso, ritenendo che tale mia attività non sia più necessaria. "...oramai, con questo secondo racconto, il pubblico ti conoscerà sempre di più, Marco, e non avrai ulteriore bisogno di presentarti... caso mai nel prossimo ci sarà una introduzione... comunque, vedremo al momento". Quindi, vi lascio nelle sue mani e mi troverete nel racconto, ricordandovi che a voi parlerò in prima persona.

Thriller - racconto lungo (54 pagine) - Il dolore che la trafisse al petto fu lancinante ma breve quanto l'ultimo battito del cuore. Un buio gelido l'abbracciò e le tolse la forza nelle gambe. Senza accorgersene, si accasciò sul pavimento. Quando lo batté con la tempia, era già morta. 1957. In un paese della Lunigiana una donna dai costumi disinvolte viene assassinata. Il maresciallo Flavio Vegniti, comandante della locale stazione dei carabinieri, indaga per scoprire il colpevole. Sarà l'empatia nei confronti degli indiziati a permettergli d'individuare l'insospettabile autore del crimine. Marco Bertoli è geologo e vive a Pisa. Ha pubblicato *La Signora che vedeva i morti* (2012) e i romanzi *L'avvoltoio*. *Delitti all'alba della scrittura* (2014), *Gilgamesh*. *La storia di un eroe sumero* (2015), *Ivano*. *Il cavaliere del leone* (2016), 1886. *Quando le Lunatermiti invasero la Terra* (2017). *La Stregghetta e la Vampira*, *Le Mezzelane* (2018), *Percussor*. *I delitti del Reame Pisano* (2019). Nel 2016 ha pubblicato le antologie *Eroina suo malgrado* e altri racconti, *Frammenti di vita*, *Delitti nella Storia*, *Il Cavaliere*, *la strega* e... Il racconto *Nulla d'indecoroso* è inserito in *365 Storie d'amore*, *Compagni in 365 Racconti di Natale*, *Bagnino in 365 Storie d'estate*, *Ali in Romance Magazine* (13), *Processione in Writer's Magazine* (41). Il racconto *Buchi* è stato finalista al Concorso Robot 2014 e *Baionetta*

alla 44a edizione del Gran Giallo Città di Cattolica. Delitto nella casa da tè ha vinto la 9a edizione di Carabinieri in Giallo ed è stato pubblicato in I Classici del Giallo Mondadori n° 1386. Numerosi altri hanno vinto concorsi, o si sono classificati finalisti, e sono inseriti in oltre duecento antologie.

L'Opera è aggiornata con: Tutte le più recenti e significative norme di modifica dell'ordinamento militare, fra cui: - il D.L.vo 5 ottobre 2018, n. 126; - il D.P.R. 15 marzo 2018, n. 40. Contenuto dell'Opera: Questa nuova edizione riporta il testo aggiornato del Codice penale militare di pace e del Codice penale militare di guerra, nonché le norme del nuovo ordinamento militare. Il testo del Codice dell'ordinamento militare è accompagnato da un agile commento dottrinale. L'Opera è arricchita da un significativo commento giurisprudenziale, posto in calce ad ogni rispettivo articolo dei Codici penali militari.

La Milano del dopo Expo, dei grattacieli e del nuovo skyline, la Milano dal ritmo continuamente "in crescendo" sembra fermarsi in riverente pausa davanti alla sacralità del tempio mondiale della Lirica, il Teatro alla Scala, e alla quiete della casa di riposo Giuseppe Verdi, dove anziani musicisti vivono di musica e di ricordi. Ma quel mondo apparentemente rarefatto nasconde storie di invidie, sesso, denaro, potere e tradimenti: l'assassinio "quasi perfetto" del potente sovrintendente è come un terremoto che sconquassa la superficie patinata e porta alla luce quel sommerso di odio e intrighi. Il sovrintendente viene trovato di prima mattina dal suo segretario particolare nel suo studio, riverso sulla scrivania, privo di vita, senza una goccia di sangue. Ma i primi rilievi tolgono subito ogni dubbio: non si tratta di morte accidentale. La scottante indagine viene affidata alla giovane e determinata capitana dei carabinieri Doriana Messina. Single per sofferta scelta in nome dell'Arma, la capitana è amata e stimata dai suoi stretti collaboratori, ma deve invece destreggiarsi tra le invidie di colleghi che la vedono come ostacolo alla loro carriera, e le avance più o meno esplicite di uomini che non vogliono perdersi l'esperienza della donna in divisa, magari con il valore aggiunto di manette e pistola. A Doriana si affianca come consulente del PM la psicologa e amica Giorgia del Rio con cui ha collaborato nel corso di una precedente indagine. Grazie a lei e ai racconti della sua anziana amica musicista che vive a Casa Verdi, si scopre che in quei giorni è avvenuto un ritrovamento di enorme valore per il mondo della musica verdiana... Emiliano Bezzon è nato a Gallarate il 26.6.1964. Dirigente pubblico è stato Comandante della Polizia Locale di Gallarate, Vigevano, Varese e Milano e direttore dell'Accademia Regionale di Polizia, ora è Comandante della Polizia Locale a Torino; giornalista e autore di saggistica giuridica per operatori di polizia. Ha pubblicato il racconto noir La notte del boss in Delitti e canzoni, edito da Todaro nel 2007. Assieme a Cristina Preti ha pubblicato i romanzi gialli Brevi di morte e Le verità di Giobbe, entrambe editi da Eclissi, nel 2015 e nel 2016. Dal 2016 scrive da solo: con i racconti Incubo di una notte di mezza estate, Lo sguardo del pesce e La mancia è gradita è risultato finalista dei concorsi "Giallolaghi" e "Garfagnana in Giallo" ed è stato pubblicato nelle relative antologie, editate da Morellini e Tra le Righe. Nel 2017 ha pubblicato il romanzo Il manoscritto scomparso di Siddharta con Robin, vincitore di diversi premi e concorsi e la raccolta di racconti I delitti della città in un giardino con Macchione. Quest'ultimo ha ottenuto il premio speciale per l'antologia di racconti al concorso "La provincia in giallo 2018". Da dicembre 2018 fa parte del collettivo letterario "Torinoir".

Manuel Castigliero, giovane commissario italo- spagnolo, indaga in maniera non ufficiale sulla morte di Freitas, giornalista indipendente, e tra le sue carte trova un post-it su cui è vergata una sola parola: Sheol. Castigliero apprende dal suo amico arcivescovo Delfo Furiesi che, secondo l'Antico Testamento, lo Sheol è un luogo putrido e tenebroso, il regno di tutti i morti senza distinzione sociale, dove Dio minaccia di precipitare gli uomini. Nel frattempo, durante il conclave che elegge Papa Celestino VI, un cardinale muore avvelenato. Assassino o tragica fatalità? La serie di omicidi non finisce qui e le indagini dell'affascinante commissario Castigliero si diramano in più direzioni, fino a prendere in considerazione la teoria dell'umana pietas, ma l'aiuto di un bizzarro anatomopatologo si rivela prezioso. Unico neo: dovrà diradare la frequentazione con la bella Aurora, la sua ultima conquista. Alessandro Maurizi nasce nel 1965 a Toscana. Ispettore della Polizia di Stato, vive e lavora a Viterbo. Nel 2008 esce il suo primo romanzo L'ultima indagine (Ciesse Edizioni), secondo classificato al Premio Fedeli. Dal 2010 pubblica numerosi racconti in diverse antologie tra le quali: Viterbo in giallo (Edizioni il Foglio) con il racconto Il mondo di Alice menzione speciale dell'Associazione Culturale Carta e Penna di Torino; Delitti d'estate (Novecento Editore) con il racconto Amore e Morte finalista al Giallo Mondadori di Ravenna; Crimini sotto il sole (Novecento Editore) con il racconto Il fiore del male; Meglio non morire d'estate (Giulio Perrone Editore) con il racconto L'estate del cardinale finalista al Giallo Mondadori di Latina; Nero mediterraneo (Ego Editore) con il racconto L'Idra; 44 gatti in noir (Fratelli Frilli Editori) con il racconto L'inciampo del commissario Castigliero. Con il racconto Senza amore, senza vita vince l'ottava edizione del concorso letterario "Carabinieri in giallo 2014", il racconto è stato pubblicato sul nr. 1374 della storica collana del "Giallo Mondadori" (2015). Nel 2017 con il racconto Storia di Aylan si classifica al terzo posto nel concorso "Pagine Migranti" rivista ufficiale della Polizia di Stato. Nel 2014 pubblica il suo secondo romanzo Il Vampiro di Munch (Ciesse Edizioni) con il quale vince il Premio Bovezzo in Giallo e il Premio Fortezza di Monte Alfonso in Garfagnana. Dal 2011 è presidente dell'Associazione Letteraria Romiti. Da anni organizza eventi culturali collaborando con Caffè Festival di cui l'Associazione Letteraria Mariano Romiti è tra i soci fondatori. Dal 2016 è direttore generale di Ombre Festival, un'importante manifestazione culturale che si svolge a Viterbo nel mese di luglio. Nel 2018 pubblica il suo terzo romanzo Roma e i figli del male con Fratelli Frilli Editori con il quale vince il "Premio Giuria Popolare" al Festival Barliario di Salerno, "Il Premio Thesaurus" e il "Premio la città della rosa" ad Aulla, il "Premio della critica" al Festival Giallo Latino a Sabaudia e "Premio speciale le Periadi" a Policoro. Nel 2019 con il racconto Maresciallo, io la odio si classifica al secondo posto nel concorso letterario "Gialloluna Neronotte" in collaborazione con il Giallo Mondadori. Nel 2019 con il racconto Il fontanile della strega vince il "Premio Giallo Ascoli".

[Copyright: e85dd95d8c4b34e185a7c393f37e8f7d](https://www.e85dd95d8c4b34e185a7c393f37e8f7d)